

26. BERNABEO R., *La storia della medicina in Italia dal 1800 ai giorni nostri*. Il Lanternino 2000; 2: 9-13.
27. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Mario Santoro ad Adalberto Pazzini.
28. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Adalberto Pazzini a Mario Santoro, datata Roma 5 dicembre 1954.
29. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Corrispondenza, lettera di Mario Galeazzi a Mario Santoro, datata Roma 15 gennaio 1955.
30. ASSF, busta *I Tornata Studio Firmano*, (1955), Programma degli eventi culturali, Fermo, 26-27 marzo 1955.
31. LEOPARDI G., *Ladislao Münster e lo Studio Firmano*. In: Atti della XXVIII Tornata dello Studio Firmano per la storia dell'arte medica e della scienza. Fermo, Andrea Livi editore, 1994, pp. 121-128.
32. Mirko Drazen Grmek partecipa ben tre volte alle tornate fermane, precisamente alla III Tornata nel 1959, alla IV nel 1961, alla VI nel 1965, all'XI nel 1975. Si vedano gli indici degli atti delle Tornate dal 1955 al 2001, pubblicati nel volume: Atti della XXXV Tornata dello Studio Firmano. Fermo, Andrea Livi editore, 2002, pp. 209-252. Gli indici completi degli atti delle Tornate pubblicati fino al 2003 e il programma della 37. Tornata che si è tenuta nel 2003, inclusi gli abstracts delle relazioni sono consultabili al sito Internet: www.studiofirmano.net, sotto la voce "Tornate".
33. ATTI della XXXV Tornata dello Studio Firmano, nota 31, p. 214.
34. ASSF, busta *Titoli accademici e professionali*, (1969), Ministero della Pubblica Istruzione, lettera di trasmissione del decreto ministeriale di abilitazione alla libera docenza in storia della medicina, Roma, 18 luglio 1969.
35. ASSF, busta *Autografi di Mario Santoro* (1983), Epistolario d'un tempo concluso di Mario Santoro, Fermo, 10 luglio 1983, pp. 1-28.
36. Cfr. nota 34. È probabile che si tratti di una relazione che Santoro tenne pubblicamente in occasione di una conferenza fermana del club dei Lions.
37. ATTI della XXXV Tornata dello Studio Firmano, nota 31, p. 249.

Corrispondence should be addressed to:

Alfredo Serrani, Fabiola Zurlini, Studio Firmano per la storia della medicina, C.P. 166 63023 Fermo e-mail: info@studiofirmano.net

Articoli/Articles

PER UNA STORIA DELL'INSEGNAMENTO MEDICO NELLE
MARCHE.
BIBLIOTECHE E UNIVERSITÀ:
LANCISI E LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI URBINO

STEFANIA FORTUNA, MARIA MORANTI, MARIA PATTI
Università Politecnica delle Marche, Facoltà di Medicina e Chirurgia
Biblioteca Universitaria di Urbino, I

SUMMARY

FOR AN HISTORY OF MEDICAL TEACHING IN THE 'MARCHE'

During the Modern Age, in the Marche, in the Pontifical State, it was possible to study medicine and to obtain a degree in medicine in Macerata, Fermo, Urbino, Camerino and Fano. In these cities, from the end of the XVII century to the beginning of the XIX century, public libraries were founded also to support academic teaching. Private collections of medical books, generally formed in Rome, arrived in the Marche to increase the newborn public libraries. In 1720 Pope Clemens XI founded a public library in the monastery of Saint Francis in Urbino. In this library the medical books were bequeathed by the famous Roman physician Giovanni Maria Lancisi. The present article provides the first results of a research, which aims at identifying Lancisi's medical books.

1. Università

In età moderna le sedi universitarie si moltiplicarono ovunque in Europa e in particolare nello Stato Pontificio. All'interno dello Stato Pontificio, nelle Marche, raggiunsero una concentrazione che non ha esempi altrove. Per circa un secolo, tra il 1729 e il 1824, fu infatti possibile studiare e laurearsi in diritto, in teolo-

Key words: Medical teaching - Medical books - Urbino - Lancisi

gia, in filosofia e in medicina, a Macerata (1540-1862), ad Urbino (1564-1862), a Fermo (1585-1826), a Camerino (1727-1927) e a Fano (1729-1824). Le Università di Fano e di Fermo furono chiuse dal papa Leone XII, quando nello Stato Pontificio, dopo il periodo napoleonico, il sistema scolastico e universitario fu riorganizzato nel suo complesso, l'una nel 1824 e l'altra nel 1826. Macerata, Urbino e Camerino, invece, continuarono ad essere sedi universitarie e ad avere per qualche tempo anche le facoltà di medicina e chirurgia, che persero però allora, con la Restaurazione, il potere di conferire lauree, riservato soltanto a quelle di Roma e di Bologna. Dopo l'Unità d'Italia, le Facoltà di Medicina e Chirurgia subirono un'ulteriore riduzione nelle Marche: due furono chiuse, a Macerata e ad Urbino; sopravvisse invece la terza, a Camerino, che fu chiusa molto più tardi, nel 1927. Al clinico Augusto Murri (1875-1932) fu quindi possibile studiare e laurearsi a Camerino nel 1865.

Attualmente nelle Marche c'è una sola Facoltà di Medicina e Chirurgia, presso l'Università Politecnica delle Marche, fondata ad Ancona nel 1969, mentre negli altri atenei marchigiani sono attivi insegnamenti medici, ma all'interno di facoltà diverse, come quello di medicina legale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Macerata, che prese avvio con Francesco Puccinotti (1794-1872), quando vi insegnò tra il 1825 e il 1831.

Le università marchigiane hanno ricevuto soltanto studi parziali e relativi soprattutto al periodo delle origini, sulla cui antichità – sembra – si sia giocato il prestigio dell'università stessa¹. Di recente Gian Paolo Brizzi se ne è occupato in uno studio complessivo sulle università minori in Italia e all'Università di Fermo ha dedicato una monografia specifica, scritta in collaborazione con Maria Luisa Accorsi². Le università marchigiane furono tra loro anche molto diverse, sia per statuto sia per dimensioni. L'Università di Fano, per esempio, nasce nel 1680 come collegio di studi giuridici e medici, voluto da Guido Nolfi (1544-1627) e riservato ad un numero molto limitato di giovani appartenenti a nobili famiglie del luogo, e continua ad esserlo

anche successivamente, quando nel 1729 riceve i privilegi universitari. Perciò, gli studenti che si laurearono in medicina e in filosofia a Fano, tra il 1732 e il 1824, furono in tutto soltanto 118³. In ogni caso anche gli atenei più grandi delle Marche, come Macerata e Fermo, se paragonati alle più grandi università italiane, risultano sempre, dal Cinquecento all'Ottocento, di gran lunga inferiori sia per numero di lauree conferite, sia per offerta didattica, sia per rilevanza scientifica⁴.

2. Università e biblioteche

Lo studio e l'insegnamento universitario debbono essere costantemente sostenuti da libri e biblioteche. A Fano l'Università Nolfi, che – come si è detto – era un collegio di studi, fu sempre provvista di una biblioteca, fin dalla sua fondazione. Qui gli studenti ricevevano infatti vitto, alloggio e tutto quanto era necessario per i loro studi, libri compresi. Altrove, nelle Marche, dalla fine del Seicento all'inizio dell'Ottocento, furono fondate biblioteche pubbliche, per la città e per l'università nello stesso tempo: a Fermo, nel 1688, fu costruita una biblioteca pubblica per iniziativa del cardinale Decio Azzolino Junior (1623-1689); ad Urbino, nel 1720, il papa Clemente XI (1700-1721), originario di Urbino, istituì una biblioteca pubblica presso il Convento dei Frati Minori di San Francesco; a Macerata, nel 1787, fu aperta una biblioteca pubblica in quella che era stata la sede del Collegio dei Gesuiti, allontanati dalla città nel 1773, quando l'ordine fu soppresso; a Camerino, nel 1802, divenne pubblica la biblioteca del nobile locale Sebastiano Valentini (1724-1802), per sua stessa disposizione testamentaria.

Nelle biblioteche di Fermo, di Urbino e di Macerata si depositarono subito, al momento della loro fondazione, importanti collezioni private di medici, formatesi tutte altrove, a Roma innanzi tutto, e trasferite nelle Marche anche per la presenza di studenti e professori che qui ne garantivano la fruizione e la conservazione. Tra il 1705 e il 1723, nella biblioteca pubblica di Fermo, istituita di recente, giunsero i libri del medico

Romolo Spezioli (1642-1723), che era nato a Fermo, ma che a Roma aveva costruito la sua carriera di clinico e di professore universitario, sotto la protezione dei potenti di allora, il cardinale Azzolino e la regina Cristina di Svezia (1629-1689), di cui fu a lungo medico personale. Alla biblioteca del Convento di San Francesco di Urbino, quando la fondò nel 1720, Clemente XI assicurò tra i vari fondi i libri di Giovanni Maria Lancisi (1654-1720), suo amico e medico personale, grande scienziato e bibliofilo romano. A Macerata, nel 1783, Bartolomeo Mozzi, che era di una nobile famiglia del luogo, donò alla nascente biblioteca pubblica i libri che il fratello Giuseppe, medico, naturalista, matematico ed astronomo, aveva raccolto soprattutto nei suoi soggiorni di studio a Parigi, Londra e Cambridge, e che aveva conservato a Roma fino alla sua morte, avvenuta prematuramente nel 1777.

La biblioteca Nolfi, che subì molte perdite e smembramenti dopo la chiusura dell'università nel 1824, è confluita nella Biblioteca Comunale Domenico Federici di Fano in due momenti, una prima volta in seguito alle soppressioni post-unitarie degli ordini religiosi e un'altra in tempi più recenti, e di questa biblioteca è attualmente un fondo non ancora catalogato⁵. La biblioteca del Convento dei Frati Minori di San Francesco, sempre in seguito alle stesse soppressioni post-unitarie degli ordini religiosi, è andata a formare l'attuale Biblioteca Universitaria di Urbino⁶. Quanto alle biblioteche di Fermo e di Macerata, esse hanno conservato nel tempo la sede e ora sono entrambe biblioteche comunali, l'una intitolata a Romolo Spezioli e l'altra ai fratelli Mozzi⁷.

In queste biblioteche delle Marche più che in altre, a Fermo, a Macerata, a Fano, ad Urbino e a Camerino, si raccolgono numerosi e preziosi libri medici⁸. Non si conosce ancora neppure la loro consistenza; è certo però che essi rappresentano un grande patrimonio, per lo più inesplorato, per la storia della medicina e della cultura della Regione. In questo articolo si vuole presentare i primi risultati di un'indagine avviata sul fondo Lancisi presso la Biblioteca Universitaria di Urbino.

3. I libri di Giovanni Maria Lancisi ad Urbino

Nel breve datato 12 Luglio 1720 e riguardante l'istituzione della biblioteca pubblica presso il Convento dei Frati Minori di San Francesco ad Urbino, Clemente XI elenca i diversi fondi che contribuirono a formare la biblioteca: i libri già presenti nel Convento, i suoi libri personali, quelli dell'urbinate Alessandro Fedeli, vescovo di Jesi, da poco scomparso. Per quanto riguarda i libri di medicina, dice che essi erano stati donati da Giovanni Maria Lancisi, morto pochi mesi prima, il 20 Gennaio 1720:

*"alios codices praesertim ad artem medicam pertinentes [...] Ioannes Maria Lancisius, dum vixit, Cubicularius et Medicus noster secretus, propenso in eandem Patriam nostram animo, dictae Bibliothecae legaverat"*⁹

Lancisi aveva infatti disposto nel testamento che i suoi libri personali fossero consegnati alla nuova biblioteca di Urbino, a favore principalmente dei giovani che studiavano medicina all'università:

*"De i libri dunque esistenti appo di me lascio a disposizione di Nostro Signore e di Monsignor Albani, che quelli siano trasmessi ad Urbino per accrescere la famosa Libreria, che dalla beneficenza Pontificia è stata eretta nel convento de' Padri Conventuali di questa città, li quali però colà non si trovino, e accioché li Giovani che concorreranno ad Urbino per ivi studiare la Medicina provino qualche vantaggio dal pensiero preso per essi loro dal Medico Segreto di Papa Clemente XI"*¹⁰.

Per libri personali si deve intendere i libri che Lancisi aveva tenuto con sé o che aveva acquistato dopo la donazione della sua imponente biblioteca medico-scientifica all'Ospedale del Santo Spirito in Sassia, a Roma: la Lancisiana fu inaugurata nel 1714, alla presenza di Clemente XI¹¹.

Nel testamento Lancisi precisa però che, dei suoi libri personali, quelli già presenti nella biblioteca di Urbino sarebbero dovuti rimanere a Roma ed andare al suo allievo Francesco Soldati:

*"per altro tutti quelli che si riscontrarà esservi in Urbino Io intendo di lasciare al Signor Dottor Soldati"*¹².

Sui libri da inviare ad Urbino Lancisi pone nel testamento un'altra limitazione, più rilevante: destina alla Lancisiana tutti i manoscritti, suoi e di altri, e i suoi libri personali non ancora presenti in questa biblioteca; dispone la restituzione alla Lancisiana dei libri che a questa appartenevano e che egli stesso aveva prelevato per consultarli a casa sua:

*"lascio ancora a disposizione di Sua Beatitudine e di Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Albani la Libreria che ritengo appo di me, alla riserva di ogni manoscritto mio o di altri e di tutti quei libri stampati che o non fossero nella mia pubblica Libreria, o pure io ne gli avessi estratti per mio uso, volendo che questi manoscritti e altri libri come sopra si portino subito alla stessa pubblica mia Libreria"*¹³.

Nel 1995 Giulio Battelli ha segnalato e parzialmente pubblicato documenti conservati nel fondo Albani dell'Archivio Segreto Vaticano e riguardanti la biblioteca pubblica del Convento di San Francesco di Urbino e la sua istituzione¹⁴. In particolare ci sono tredici lettere scritte da monsignor Giovanni Cristoforo Battelli (1658-1725), cameriere segreto e bibliotecario a Roma di Clemente XI, che fu mandato dal papa ad Urbino con il compito di seguire i lavori di allestimento e di organizzazione della nuova biblioteca. Le lettere, datate tra il Maggio e il Giugno 1719, contengono importanti informazioni sui fondi che via via arrivarono ad Urbino e che monsignor Battelli provvide a selezionare, ordinare e sistemare nelle varie scansie. Mostrano inoltre che in tutto questo Lancisi ebbe un ruolo di grande rilievo, altrimenti insospettato: otto delle tredici lettere del Battelli sono indirizzate al Lancisi, che per Battelli era una sorta di consulente¹⁵. Purtroppo, al momento, non sono state trovate le risposte del Lancisi al Battelli, come pure non è stato trovato l'inventario dei libri del Lancisi che giunsero ad Urbino, probabilmente l'anno successivo, dopo la morte del Lancisi stesso. Quali e quanti sono dunque i libri del Lancisi ad Urbino? Meglio, quali e quanti libri del Lancisi ad Urbino sono ancora identificabili? Che rapporto c'è tra i libri del Lancisi conservati a Roma, alla Biblioteca Lancisiana, e quelli conservati ad Urbino, alla Biblioteca Universitaria? Per tutte queste questioni,

è innanzi tutto necessario indagare nel fondo antico della Biblioteca Universitaria di Urbino, tra i libri provenienti dalla biblioteca del Convento di San Francesco e i suoi cataloghi antichi¹⁶.

Per ora è stata fatta un'indagine soltanto sui libri del Seicento conservati presso la Biblioteca Universitaria di Urbino e sulle loro provenienze¹⁷. Di questi libri, che sono 5280, soltanto 527, il 10% circa, conservano indicazioni precise sulla loro provenienza, e 87 hanno timbri della Biblioteca Lancisiana¹⁸: 59 hanno il primo timbro utilizzato nella Biblioteca Lancisiana, dalla fondazione fino al 1720 circa; 24 hanno il timbro della Biblioteca dell'Ospedale del Santo Spirito, precedente alla Lancisiana e in questa confluita; 4 hanno entrambi i timbri. Dei 28 libri con il timbro della Biblioteca del Santo Spirito nessuno è di contenuto medico-scientifico. Questa biblioteca era infatti prevalentemente di carattere religioso. Sono invece di contenuto medico-scientifico 35 dei 63 libri con il timbro della Biblioteca Lancisiana: sono opere diverse di patologia, terapia, farmacologia, chimica, zoologia, introduzioni generali e monografie specifiche, in gran parte pubblicate all'estero, in Germania.

Attualmente nella Biblioteca Universitaria di Urbino sono conservati circa 600 libri di contenuto medico-scientifico pubblicati nel Seicento. È molto probabile che quelli che appartennero a Lancisi siano più numerosi dei 35 citati con il timbro della Biblioteca Lancisiana, anche se non immediatamente identificabili sulla base delle note di possesso. Quanto ai libri della Biblioteca Universitaria di Urbino con i timbri della Biblioteca Lancisiana e della Biblioteca del Santo Spirito, sono quelli che erano stati prelevati dal Lancisi e che si trovavano a casa sua, quando morì, che in seguito, contro quanto Lancisi aveva disposto nel testamento, giunsero ad Urbino insieme con i suoi libri personali? Oppure, con maggiore probabilità, sono i libri di scarto della Biblioteca Lancisiana, che furono trasportati da Roma ad Urbino, forse per iniziativa del cardinale Annibale Albani, nipote di Clemente XI, che aveva segui-

to da vicino l'istituzione della biblioteca del Convento di San Francesco, e che ne aveva garantito la firma della bolla?¹⁹ La ricerca deve essere approfondita ed estesa alla Biblioteca Lancisiana.

Appendice: elenco dei libri di contenuto medico scientifico, presenti nella Biblioteca Universitaria di Urbino, con il timbro della Biblioteca Lancisiana

- ACADEMIA NATURAE CURIOSORUM. *Miscellanea medico-physica Academiae Naturae Curiosorum Germaniae*, Parigi, Louis Billaine 1672 (F III 83)
- ALDROVANDI, ULISSE. *De quadrupedibus digitatis viviparis libri tres et de quadrupedibus digitatis oviparis libri duo. Bartholomaeus Ambrosinus... collegit...*, Bologna, Marc' Antonio Berni e Nicolò Tebaldini 1663. (F VIII 151)
- ARISTIDES (PSEUDONIMO). *De recentiorum medicorum studio dissertatio epistolaris ad amicum*, Gottinga, [Banckmann] 1687 (F II 58)
- BURBAUM, ANDREAS. *Catechesis medica per modum dialogi proposita, ex qua in medica arte initiandi artis principia, neotericorum hypothesibus accommodata, facili negotio addiscere possunt. In gratiam philiatorum privatim erudiendorum congesta*, Merseburg, Christian Forberg e Christian Gottschickius 1695 (E VI 28)
- CASALENO, GIOVANNI ANTONIO. *Disputatio de secunda vena in pleuritide revulsionis gratia adversus medicos Francavillenses...*, Venezia, Giovan Battista Ciotti 1605 (F I 66)
- COCKBURN WILLIAM. *Oeconomia corporis animalis... Juxta editionem Londinensem de' anno 1695. recusa*, Augsburg, Lorenz Kroniger & eredi di Gottlieb Gobel 1696 (E VI 11)
- De recentiorum medicorum studio dissertatio epistolaris secunda ad amicum...*, [Gottinga, Banckmann 1697] (F II 58)
- GEIGER, MALACHIAS. *Microcosmus hypocondriacus, sive de melancholia hypocondriaca tractatus... Curatio huius affectus, in quantum sanabilis et curabilis est... proponitur...*, Monaco di Baviera, Lukas Straub 1652 (F III 112)
- GRIMM, HERMANN NICOLAUS. *Compendium medico-chymicum, seu accurata medendi methodus, quae excellentissimis medicamentis, tam Europae, quam Indiae orientali proficuis, repleta...*, Augsburg, Johann Jacob Schonig e Gotlieb Gobel 1684 (F II 45)
- Hannemann, Johann Ludwig. *Nova & accurata methodus cognoscendi simplicia vegetabilia juxta triplicem cognitionem: I grammaticam, II philosophicam, III medicam...*, Kiel, Joachim Reumann 1677 (F II 163)
- HEIDE, ANTON DE. *Anatome mytuli, Belgice mossel, structuram elegantem ejusque motum mirandum exponens. Subjecta est centuria observationum medicarum...*, Amsterdam, Jansson van Waesberge 1684 (E VI 29)

- HOFFMANN, FRIEDRICH. *Exercitatio medico-chymica de cinnabari antimonii... Adiecta sunt ratiocinia varia sat curiosa*, Leida, Pieter van der Aa 1685 (F II 69)
- Hucherus, Jean. *De febrium differentijs causis signisque & curatione libri quatuor...*, Lione, Antoine de Harsy 1601 (F I 73)
- KOZAK, JOHANN SOPHRON. *Tractatus medicus de sale, ejusdemque in corpore humano resolutionibus salutaribus et noxiis...*, Francoforte, Balthasar Kühne 1663 (F III 111)
- LAVELLI, GIACOMO. *De pulsibus ad tyrones liber et commentarii in primum librum prognosticorum Hippocratis... Commentarii in primum librum prognosticorum Hippocratis...*, Venezia, Evangelista Deuchino & Giovan Battista Pulciano 1609 (F V 24)
- Libanius (pseudonimo). *Praelectiones therapeuticas publicas in posterum habendas philiatris indicit, hosque ad illas audiendas invitat D. Joannes Bohn...*, Gottinga, Banckmann 1697 (F II 58)
- LINDEN, JOHANNES ANTONIDES VAN DER. *Lindenius renovatus, sive Johannis Antonidae van der Linden de scriptis medicis libri duo... continuati, dimidio pene amplificati, per plurimum interpolati... a Georgio Abrahamo Mercklino... Cynosura medica, sive de scriptis medicis liber II...*, Norimberga, Johann Georg Endter 1686 (F III 3)
- MICHALIS, JUSTUS CONRADUS. *Nova, utilis ac curiosa apoplexiam, sive morbum attonitum, curandi methodus... Autore J.C.M.D.*, Hildesheim, Christianus Denhardus 1685 (F III 64)
- MÖLLENBROCK, VALENTIN ANDREAS. *De varis, seu arthritide vaga scorbutica tractatus*, Lipsia, eredi di Gothfried Grossius e Christianus Michaelis 1663 (F II 88)
- Musitano, Carlo. *Chirurgia theoretico-practica, seu trutinà chirurgico-physica in IV. tomos divisa...*, Lione, Cramer & Perachon 1698 (F V 37; F XIII 107)
- NOCERA, GIUSEPPE. *Opus medico-physicum contemplativum, in quo variae medentium sectae circa phlebotomiam & pharmaciam discutuntur. Systema de febribus... novis rationibus & experimentis propugnatur*, Messina, Vincenzo D'Amico 1695 (F VII 15)
- O'GLACAN, NEIL. *Cursus medicus libris XIII. propositus et in tres tomos divisus*, Bologna, Sebastiano Combi & Giovanni La Nou 1655 (F II 19)
- PARDOUX, BARTHÉLEMY. *Universa medicina. Editio postrema studio & opera G. Sauvageon... praeter notas in margine pluribus therapeuticis locis ex auctoris authographo aucta &... emendata. Cui etiam accessit de morbis animi liber*, Lione, Jacques Carteron 1649 (F III 105)
- PAULLI, SIMON. *Quadripartitum de simplicium medicamentorum facultatibus ad artis medicae ac pharmaceutices studiosos...*, Rostock, Hallervord 1640 (F I 115)
- POLVERINO, GIOVANNI GIROLAMO. *De curandis iuxta hodiernum usum singulis humani corporis morbis opus, sive praxis accurata, brevi, dilucida et absoluta methodo explicata... In hac secunda editione ab autore ipso... locupletior facta...*, Venezia, Giovanni Antonio Somasco & Paolo Venturi 1605 (F III 12)

REDI, FRANCESCO. *Osservazioni intorno alle vipere... da lui scritte in una lettera all'illustrissimo signor Lorenzo Magalotti...*, Firenze, Stamperia della Stella 1664 (F IV 76; F IX 100/27)

RODRIGUES DE CASTRO, ESTEVAM. *Syntaxis praedictionum medicarum... Accessit triplex eiusdem authoris elucubratio, I. De chyrgicis administrationibus, II. De potu refrigerato, III. De animalibus microcosmi*, Lione, Philippe Borde, Laurent Arnaud & Claude Rigaud 1661 (F I 28)

SANTORI, SANTORIO DE. *Commentaria in artem medicinalem Galeni, libri tres*, Lione, Jean Pillehotte; Jean Caffin & Francois Plaignard 1632 (F III 34)

SANTORI, SANTORIO DE. *Commentaria in primam sectionem aphorismorum Hippocratis &c.... De remediorum inventione*, Venezia, Marc'Antonio Brogiollo 1629 (F III 101)

SANTORI, SANTORIO DE. *Methodi vitandorum errorum omnium, qui in arte medica contingunt, libri quindecim... Multa in hac nova editione ab ipso auctore addita & emendata*, Venezia, Marc'Antonio Brogiollo 1630 (F III 101)

SCARABICCIO, SEBASTIANO. *De ortu ignis febriferi historia physica medica ad Avicennae ordinem...*, Padova, Andrea Baruzzi 1655 (F III 22)

STENGEL, GEORG. *De monstris et monstrosis, quam mirabilis, bonus et iustus in mundo administrando sit Deus monstrantibus...*, Ingolstadt, Georg Haenlin e Johann Wagner 1647 (G VI 341)

WELSCH, GEORG HIERONYMUS. *Dissertatio medico philosophica II. de aegagropilis, quae nunc primum priori auctarj vice accedit*, Augsborg, Jakob Koppmayer 1668 (F I 60)

ZWELFER JOHANN. *Pharmacopoeia Augustana reformata et eius mantissa cum animadversinibus Joannis Zwelferi... Annexa ejusdem autoris pharmacopoeia regia*, Gouda, Wilhelm van der Hoeve 1653 (F XI 8)

ZWELFER JOHANN. *Appendix ad animadversiones in pharmacopoeiam Augustanam, ejusque annexam mantissam, item ad pharmacopoeiam regiam...*, Gouda, Wilhelm van der Hoeve 1658 (F XI 8)

BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. Sulla storia dell'Università di Macerata cfr. ADVERSI A., *Le scuole*. In: ADVERSI A., CECCHI D., PACI L., *Storia di Macerata*. Vol. 4, Macerata, R. Compagnucci, 1974, pp. 1-74, e nello stesso volume PUCCINI C., *La scuola medica e l'insegnamento di medicina legale*, pp. 75-98; cfr. anche SERANGELI S., *Atti dello Studium Generale Maceratense dal 1541 al 1551; Atti dello Studium Generale Maceratense dal 1551 al 1579*. Torino, G. Giappichelli, 1998 e 1999; CORSI M., *L'Università di Macerata nel periodo della Restaurazione, 1816-1824*. Fermo, Tipografia La Rapida, 1978. Sulla storia dell'Università di Fermo cfr. BRIZZI G.P., ACCORSI M.L.,

L'antica Università di Fermo. Cisanello Balsamo (Milano), Arti Grafiche A. Pizzi, 2001. Sulla storia dell'Università di Urbino cfr. MARRA F., *Chartularium. Per una storia dell'Università di Urbino (1563-1799)*. 2 voll., Università degli Studi di Urbino, Urbino, Argalia, 1975; cfr. anche *La libera Università degli Studi di Urbino. La sua storia e le sue istituzioni*. In: PALMA F., *Urbino e la sua Università*. Roma, Lucarini, 1989, pp. 28-45. Sulla storia dell'Università di Camerino cfr. FALASCHI P.L., *'Studium generale vigeat'. Alle origini dell'Università di Camerino*. Per la storia dell'Università degli Studi di Camerino, Studi e testi 5. Camerino, Università di Camerino, 2000, con la bibliogr. citata alla nota 55, pp. 164-168. Sulla storia dell'Università Nolfi di Fano cfr. DELI A., *Il Collegio Nolfi*. In: DELI A., *Fano nel Seicento*. Urbino, Arti Grafiche Editoriali, 1989, pp. 133-137.

2. Per le università minori in Italia cfr. BRIZZI G.P., *Le università minori in Italia. Identità e autoconsapevolezza*. In: BRIZZI G.P., VERGER J., *Le università minori in Europa (secoli XV-XIX)*. Convegno Internazionale di Studi (Alghero, 30 Ottobre-2 Novembre 1996). Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Centro Interdisciplinare per la Storia dell'Università di Sassari, Commission Internationale pour l'Histoire des Universités, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino, 1998, pp. 169-188; cfr. anche FALASCHI P.L., *Studia e Università*. In: ANGELINI W., PICCININI G., *La cultura delle Marche in età moderna*. Milano, F. Motta, 1996, pp. 178-205 e 349-351. Per la storia dell'Università di Fermo cfr. BRIZZI G.P., ACCORSI M.L., *op. cit.* nota 1.
3. Cfr. SANTORO G., *L'insegnamento della medicina nell'Università Nolfi di Fano: documenti d'archivio*. In: Atti della XXXVI Tornata dello Studio Firmano per la Storia dell'Arte Medica e della Scienza (Fermo, 16-18 Maggio 2002). Fermo, A. Livi, 2002, pp. 251-265, che ha pubblicato la lista dei laureati in medicina e filosofia dell'Università Nolfi di Fano, con gli argomenti discussi nella seduta di laurea.
4. Per un confronto tra le università marchigiane ed altri atenei italiani sono utili i seguenti dati, pubblicati da BRIZZI G.P., *op. cit.* nota 2, p. 183, note 50-52, relativi alla media annua degli studenti laureati in un certo periodo: negli anni 1550-1599 i laureati a Bologna furono in media 82, 62 l'anno (100%), mentre a Macerata 16, 2 (19, 6%). Negli anni 1600-1699 i laureati a Pisa furono in media 68 l'anno (100%), mentre a Macerata 26, 6 (39%), a Fermo 25, 6 (37, 5%) e a Ferrara, soltanto per gli anni 1630-1699, 9 (13, 5%). Negli anni 1730-1796 i laureati a Torino furono in media 113, 7 l'anno (100%), mentre a Macerata, per gli anni 1700-1799, furono in media 13, 5 l'anno (12%), a Fermo 15 (12, 4%), a Ferrara 10, 9 (9, 5%), a Modena 8 (6, 6%).
5. Sulla storia della Biblioteca Comunale di Fano cfr. BATTISTELLI F., *Biblioteca Federiciana*. Fiesole, Nardini Editore, 1994, e sul fondo Nolfi cfr. pp. 46 e 50.

6. Sulla storia della Biblioteca Universitaria di Urbino cfr. NARDINI L., *Cenno storico sulla Biblioteca della libera Università di Urbino*. Urbino, M. Arduini, 1909; SERVOLINI L., *La Biblioteca Universitaria di Urbino*. Accademie e Biblioteche d'Italia 1934, 8: 437-442; MORANTI L., *La Biblioteca Universitaria di Urbino e i suoi incunaboli*. Urbino, Istituto Statale d'Arte, 1956, pp. 5-23; BATTELLI G., *La Biblioteca Pubblica di Urbino istituita da Clemente XI nel 1719. Nuovi documenti*. Deputazione di Storia Patria per le Marche. Atti e memorie 1994, 99: 243-281; FRESU P., *La biblioteca del Convento di San Francesco in Urbino*. Tesi di laurea. Università degli Studi di Urbino, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, a.a. 2000-2001.
7. Sulla storia della Biblioteca Comunale di Macerata cfr. SFRAPPINI A., *La Biblioteca Mozzi-Borgetti di Macerata*. Roma, Editalia, 1993. Sulla storia della Biblioteca Comunale di Fermo cfr. LEONORI M.CH., *Biblioteca Comunale, Fermo*. Fiesole, Nardini Editore, 1996; per il fondo Spezioli cfr. ZURLINI F., *Romolo Spezioli (Fermo, 1642-Roma, 1723): un medico fermano nel XVII secolo a Roma*. Roma, Vecchiarelli, 2000.
8. Per un primo resoconto dei libri di medicina nelle biblioteche delle Marche cfr. DANIELI G., *Uomini e luoghi della cultura nelle Marche*. Ancona, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Politecnica delle Marche, Ancona, Il lavoro editoriale, 2004.
9. Cfr. MARRA F., *op. cit.* nota 1, vol. 2, p. 241. Il breve fu seguito dalla bolla firmata da Clemente XI il 19 Marzo 1721, giorno della sua morte, e pubblicata dal successore Innocenzo XIII il 9 Maggio 1721.
10. Cfr. CRESCIMBENI G.M., *Vita di monsignor Giovanni Maria Lancisi*. Roma, A. De Rossi, 1721, p. 127.
11. Sulla Biblioteca Lancisiana cfr. CONFORTI M., FIORILLA M., *Geografi di terra e non di carta. La Biblioteca Lancisiana come strumento di trasmissione del sapere medico*. In: *La trasmissione del sapere medico. Corpi, strumenti, testi, immagini*. Atti del Convegno Internazionale in memoria di M.D. Grmek (Roma, 30 Maggio-1 Giugno 2002). *Medicina nei Secoli* 2002, 14: 499-513.
12. Cfr. CRESCIMBENI G.M., *op. cit.* nota 10, p. 127.
13. *Ibidem*.
14. BATTELLI G., *op. cit.* nota 6; cfr. FRESU P., *op. cit.* nota 6.
15. Sui rapporti di Lancisi con la città di Urbino cfr. NARDINI L., *op. cit.* nota 6, pp. 8-9.
16. Quando fu istituita la biblioteca del Convento di San Francesco ad Urbino, fu compilato un catalogo dall'abate Antonio Baldani, che è andato perduto. Nel 1812 l'arcidiacono Andrea Lazzari compilò un duplice catalogo della stessa biblioteca, uno alfabetico, completo, e un altro per materia, incompleto, entrambi conservati presso la Biblioteca Universitaria di Urbino. Il fondo antico della Biblioteca Universitaria di

- Urbino è accessibile attraverso diversi cataloghi pubblicati: per i manoscritti cfr. MORANTI L., *Biblioteca Universitaria di Urbino. Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Vol. 80, Firenze, L. Olschki, 1954; per gli incunaboli cfr. MORANTI L., *op. cit.* nota 6; per le cinquecentine cfr. MORANTI L., *Le cinquecentine della Biblioteca Universitaria di Urbino*. 3 voll., Firenze, L. Olschki, 1977; per le seicentine cfr. MORANTI M., *Le seicentine della Biblioteca Universitaria di Urbino (1600-1699)*. Bibliotheca Bibliographica Aureliana, Baden, Koerner, 1997.
17. Le provenienze dei libri sono segnalate soltanto nel catalogo degli incunaboli di Luigi Moranti, mentre sono assenti negli altri cataloghi pubblicati della Biblioteca Universitaria di Urbino. Maria Moranti ha segnalato le provenienze dei libri del Seicento nel materiale preparatorio al catalogo delle seicentine, che non è stato pubblicato e che è stato qui utilizzato.
 18. L'identificazione e la datazione dei timbri della Biblioteca Lancisiana e della Biblioteca del Santo Spirito sono state fatte da Marco Fiorilla, direttore della Biblioteca Lancisiana, che ringraziamo.
 19. Sul cardinale Annibale Albani e la biblioteca del Convento di San Francesco di Urbino cfr. BATTELLI G., *op. cit.* nota 6, pp. 249, 258 e 260.

Correspondence should be addressed to:

Stefania Fortuna, Via Pancotto, 29, Recanati, Macerata 62019 – Italia